

Interrogazione n. 1512

presentata in data 20 marzo 2025

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Minardi e Vitri

Proroga termine per la stipula obbligatoria da parte delle imprese di polizze catastrofali

a risposta scritta

Premesso che

la legge n. 213/2023 di approvazione del Bilancio dello Stato 2024, all'art. 1 commi 101-111 introduce l'obbligo per le imprese, tranne quelle della pesca e dell'acquacoltura, di stipulare obbligatoriamente polizze catastrofali;

il termine per la stipula, inizialmente fissato per il 31 dicembre 2024, è stato poi prorogato dal D.L. n. 202/2024 (c.d. Milleproroghe), convertito in legge n. 15/2025, al 31 marzo 2025, tranne che per le imprese della pesca e dell'acquacoltura il cui termine è previsto per il 31 dicembre 2025;

l'oggetto della copertura assicurativa prevista dalle polizze che devono essere stipulate obbligatoriamente dalle imprese con sede legale oppure con stabile organizzazione in Italia, riguarda i danni causati da eventi quali i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni;

la copertura è riferita ai beni (terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché attrezzature industriali e commerciali) iscritti nello Stato patrimoniale a qualsiasi titolo impiegati per l'attività di impresa, con esclusione di quelli già assistiti da analoga copertura assicurativa, anche se stipulati da soggetti diversi dall'imprenditore che li impiega;

rilevato che

la norma stabilisce che l'inadempimento dell'obbligo di assicurazione viene considerato nell'assegnazione di contributi, sovvenzioni o agevolazioni di carattere finanziario a valere su risorse pubbliche;

questo significa che le aziende che non stipulano l'assicurazione contro le calamità naturali, entro i termini previsti dalla legge, possono quindi subire effetti pregiudizievoli nell'assegnazione di agevolazioni o contributi pubblici;

considerato che

la scadenza ravvicinata mette in seria difficoltà quasi quattro milioni di imprese in Italia – micro, piccole, medie e grandi – che hanno a disposizione meno di un mese per sottoscrivere polizze di particolare complessità, rispetto alle quali sono state fornite modalità operative, con l'emanazione del previsto regolamento attuativo, solo a fine febbraio;

CNA, Confartigianato e Casartigiani hanno chiesto congiuntamente una proroga dell'entrata in vigore dell'obbligo a carico delle imprese vista la necessità di definire le linee contenute nella Legge di Bilancio per il 2024 e colmare le incertezze del testo, nonché per mettere le imprese nelle condizioni di sottoscrivere in piena consapevolezza polizze efficaci a costi che tengano effettivamente conto del principio di mutualità del rischio;

CNA, Confartigianato e Casartigiani hanno dichiarato inoltre che andrebbero stabilite condizioni di polizza a cui le compagnie di assicurazione devono attenersi nel determinare le coperture e nel fissare il premio e chiedono la previsione di un portale, simile a quello per l'energia, sul quale le imprese possano confrontare le offerte e verificare i prezzi in maniera trasparente;

le organizzazioni artigiane ritengono che un'altra lacuna da colmare sia rappresentata dalla tipologia di manifestazioni catastrofali: si parla di inondazioni, esondazioni, frane e terremoti, ma oggi sono sempre più frequenti fenomeni come le grandinate, i colpi di vento, le trombe d'aria, le mareggiate, che in un ambito di copertura assicurativa obbligatoria non possono essere tralasciati; ritengono poi che dovrebbero essere esentati i premi dall'imposizione fiscale del 22,25%, attuale tassazione dei premi di assicurazione nei paesi dell'Unione Europea;

considerato altresì che

il ritardo nella definizione del quadro normativo ha comportato una tempistica oggettivamente non coerente con la portata dell'operazione, per cui sarebbe necessario un intervento urgente di proroga del termine, che dia alle imprese la possibilità di essere adeguatamente formate e informate, in modo da fare scelte consapevoli, valutando, in tempi ragionevoli e sostenibili, le offerte sul mercato di polizze conformi e i relativi costi, anche nel rispetto del principio mutualistico e della corretta gestione aziendale;

di fatto anche le imprese assicuratrici hanno un termine ridotto (28 marzo), termine sostanzialmente coincidente con l'entrata in vigore dell'obbligo di stipula – per adeguare alle previsioni di legge i testi delle polizze da proporre e che ad oggi non è attivo il portale IVASS per la comparabilità delle offerte dei contratti assicurativi;

dato atto che

con questa operazione lo Stato, a fronte di eventi catastrofici sempre più frequenti e sempre maggiori richieste di intervento statale, sostanzialmente trasferisce alle compagnie assicurative l'onere del risarcimento per i danni causati da eventi calamitosi, con un importante impatto economico di questi nuovi obblighi sui bilanci delle imprese italiane;

i sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti per sapere:

se hanno intenzione di sostenere le imprese che stanno chiedendo una proroga del termine per la stipula obbligatoria delle polizze catastrofali, come già avvenuto per le imprese che si occupano di pesca e acquacoltura per cui la scadenza è fissata al 31 dicembre 2025;

se hanno intenzione di farsi promotori di questa richiesta presso il Governo, proponendo anche un confronto a livello nazionale con organizzazioni imprenditoriali e società assicurative;

se hanno intenzione di farsi promotori di una iniziativa per la costituzione di un fondo rischi.